

qualche fondamento di giustizia in quei reclami.

In quanto ai disordini posso assicurare che sono cessati, e che d'altronde vi è sul posto la forza necessaria per togliere a chiunque la volontà di farli ricominciare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirmeni per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Cirmeni. Della pronta risposta ringrazio l'onorevole ministro dell'interno e mi dichiaro soddisfatto.

Consentendo nelle sue considerazioni circa le proporzioni dei disordini, rilevo con piacere che egli ha il proposito di indagare le cause e di provvedere a che, nei limiti del possibile, sieno rimosse o per lo meno attenuate.

La città di Vizzini conta circa 18,000 abitanti, dei quali la grande maggioranza è composta di contadini che nulla possedendo vivono del lavoro manuale, quando il lavoro non manchi. A quelle migliaia di contadini fu fatta balenare una grande e rosea speranza con la quotizzazione dei beni demaniali; ma il modo con cui la quotizzazione fu attuata provocò un'amarissima delusione, esplicitasi in dimostrazioni popolari e in ricorsi al Ministero di agricoltura; dimostrazioni e ricorsi che purtroppo lasciarono le cose così come erano.

Nell'assenza di un rappresentante del Ministero di agricoltura e commercio non posso naturalmente intrattenere la Camera su questo argomento; ma posso bene rivolgere all'onorevole ministro dell'interno la preghiera d'informarsi se la quotizzazione fatta nel 1898 da un Regio commissario sia stata regolarmente ratificata dal Consiglio comunale, e abbia, cioè, la sua base legale a' termini della nostra legge comunale e provinciale. E per ora non aggiungo altro. (*Approvazioni*).

Giolitti, ministro dell'interno. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Giolitti, ministro dell'interno. Assicuro l'onorevole Cirmeni che nello studiare le cause di questi disordini prenderò anche accordi col ministro di agricoltura e commercio, da cui dipende la operazione della quale egli ha parlato.

Cirmeni. Ringrazio.

Cortese, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Domando di parlare per rispondere subito alla interrogazione, ora letta, dell'onorevole Salandra.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Cortese, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'onorevole Salandra ed altri hanno chiesto al ministro dell'istruzione se qualche nuovo provvedimento sia stato adottato quest'anno per gli esami di promozione e di licenza delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali.

Rispondo all'onorevole Salandra, in modo breviloquente, ma spero rassicurante, che nessun provvedimento è andato in vigore. (*Interruzioni — Commenti prolungati in vario senso*).

Una voce a destra. Ma era stato escogitato.

Presidente. Onorevole sotto segretario di Stato, oltre all'interrogazione dell'onorevole Salandra ve ne sono sullo stesso argomento due altre degli onorevoli Mango e Frascara Giuseppe.

Cortese, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Ho detto appunto che rispondevo all'onorevole Salandra e agli altri colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Salandra. Se l'onorevole sotto-segretario di Stato fosse stato meno, come egli ha detto, breviloquente, avrei potuto dirmi soddisfatto. Ma mentre lo ringrazio della cortesia con cui ha voluto rispondere subito molto opportunamente per pacificare la pubblica opinione allarmata da questo provvedimento, non posso dirmi soddisfatto. Egli ha detto che nessun provvedimento è andato in vigore. Questo lo sapevamo tutti perchè niente finora è comparso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ne sa di più egli? Non lo so. Ma io ne so di più, e quindi mi permetto di informarlo. La nostra interrogazione non era fondata proprio sul nulla, perchè un provvedimento di questo genere è stato firmato, e controfirmato da chi lo doveva firmare e controfirmare, e se è stato arrestato, lo si deve alla divulgazione, questa volta opportuna ed utile dei giornali, alla disastrosa impressione che l'annuncio di esso ha fatto nella pubblica opinione, ed all'intervento, a quanto si dice, di un alto magistrato contabile. Dunque il provvedimento vi era. Si dice che ora non ci è; se l'onorevole sotto-segretario di Stato avesse detto che non ci sarà niente prima degli esami, avrebbe detto tutto, e avrebbe rassicurato la pubblica opinione. Ad ogni modo debbo